

Al Sindaco del Comune di Empoli (FI)

Al Presidente del Consiglio Comunale di Empoli (FI)

Alla Giunta del Comune di Empoli (FI)

COMUNE DI EMPOLI

PROTOCOLLO GENERALE

Num.Prot. 0020901

Classif: 1.1

Data Prot 06/04/2016

Data Ric. 06/04/2016 13:16



**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO "Campagna STOP-TTIP".**

## **PREMESSO**

che nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);

che tali negoziati sono tuttora in corso, nella più totale opacità e segretezza, avendo mancato a tutte le precedenti scadenze per la chiusura del Trattato;

che l'obiettivo prioritario di tale Partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere "non tariffarie", ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;

che il Partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;

## **CONSIDERATO**

che le cosiddette barriere "non tariffarie" altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale;

che il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione;

che l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;

che il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo 'vulnus' democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali;

che per tali motivi l'opposizione popolare al Trattato ha suscitato non solo numerosissime opposizioni da parte di gruppi, movimenti, associazioni e comitati della società civile, ma perplessità e scetticismo presso economisti del massimo livello quali il noto economista Joseph Stiglitz e appartenenti a tutti i partiti politici, inclusi coloro che stanno sostenendo le negoziazioni;

che in numerosi comuni di diverso colore politico si sono approvate mozioni e ordini del giorno di netta opposizione, anche sottoscritte da consiglieri di vario colore politico, anche in amministrazioni riconducibili al partito esponente il governo attuale, segno di oggettive criticità in merito al Trattato, al di là di contrapposizioni aprioristiche;

che l'economia del territorio, caratterizzato da un artigianato diffuso e da una notevole offerta nel settore dei servizi, può avere un punto di forza anche nella promozione dell'agricoltura, che da varie fonti è considerata come uno dei settori più resilienti alla crisi e con capacità di ripresa e creazione di posti di lavoro assai significative<sup>1</sup>,

che sono stati messi in evidenza enormi rischi che l'approvazione del TTIP comporterebbe in tutti questi settori, in quanto:

- La dimensione media delle imprese negli USA, che costituiscono la concorrenza potenziale che grazie al Trattato potrebbe entrare nei nostri mercati, è assai più grande che nei nostri territori;
- Nell'accordo di libero mercato con il Canada (CETA) basato sui medesimi presupposti e criteri direttivi del TTIP non vi sono sufficienti garanzie in forme giuridiche appropriate di una salvaguardia della provenienza di molti prodotti italiani (come sottolineato dal presidente di Coldiretti Moncalvo in data 15.12.2014 nell'intervista rilasciata a L'Informatore agrario);
- Il rapporto Risk and opportunities for the EU agri-food sector in a possible EU\_USA Trade Agreement della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo (luglio 2014) prevede un incremento di +116% dell'export di generi alimentari USA in UE e solo di +56% di prodotti UE verso gli USA (se si autorizzerà il più alto livello di liberalizzazione), il che significa che l'export nordamericano sopravanzerebbe nettamente quello europeo consegnando ai cittadini UE un saldo completamente negativo;
- il settore tessile USA è il quarto al mondo dopo Cina, India e Germania ed esprime la sua capacità esportatrice per il 65% in paesi con cui gli Stati Uniti hanno stipulato un trattato di libero commercio<sup>2</sup>; che secondo lo stesso studio commissionato dalla Commissione europea al Centre for Economic Policy Research segnala come conseguenza dell'entrata in vigore del Trattato stesso un inequivocabile declino del commercio fra le nazioni europee (tavola

1 Si veda Coldiretti 2015: "L'agricoltura cresce 10 volte più dell'industria" <http://www.coldiretti.it/News/Pagine/364-%E2%80%93-29--Maggio-2015.aspx>

2 <http://selectusa.commerce.gov/industry-snapshots/textile-industry-united-states>

XXIV, p. 55)<sup>3</sup>; che secondo quanto segnalato nel documento di analisi del Parlamento europeo TTIP: Challenges and opportunities in the Area of Textiles and Labeling<sup>4</sup> se le tariffe USA sul tessile sono relativamente alte (media 9,4%), la maggior parte delle barriere all'importazione statunitense su suolo europeo è determinata da barriere non tariffarie (si veda supra), che costituiscono l'oggetto di pertinenza preferenziale del Trattato; tutte ragioni ed elementi per le quali è ragionevole attendersi un impatto negativo sul settore tessile europeo ed italiano in particolare, con probabili ricadute negative sul piano dell'occupazione e del benessere diffuso sul territorio;

- Stando tali dati di fatto e tali ricadute sulla comunità locale sarebbe doveroso assumere una presa di posizione pubblica per tutelare il benessere della nostra cittadinanza.

## **ESPRIME**

il proprio totale dissenso nei confronti del Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP), in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea e pertanto;

## **TUTTO CIO' PREMESSO**

### **SI CHIEDE AL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI**

### **L'ASSUNZIONE D'IMPEGNO DA PARTE DEL SINDACO E TUTTA LA GIUNTA**

1. ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il ritiro da parte del governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, dal TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo;
2. a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP, in quanto in questo trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;
3. ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

Lista Fabricacomune per la sinistra

Empoli, 6 aprile 2016

<sup>3</sup> [http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/march/tradoc\\_150737.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/march/tradoc_150737.pdf)

<sup>4</sup> [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2015/563440/IPOL\\_IDA%282015%29563440\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2015/563440/IPOL_IDA%282015%29563440_EN.pdf)